

**ARPAT - Area Vasta Centro – Dipartimento del Circondario Empolese**  
**Via Tripoli 18 – 50053 Empoli**

Dati prot.: vedi segnatura informatica      cl. EM.01.11.06/3.33      a mezzo:PEC

Ala Regione Toscana  
Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali  
Settore Rifiuti  
PEC: [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)

A Mazzoni Ferro Srl  
PEC: [mazzoniferro@certiposta.net](mailto:mazzoniferro@certiposta.net)

Oggetto: *relazione intermedia relativa al controllo AIA programma 2023 presso l'installazione Mazzoni Ferro Srl in Empoli, zona industriale di Terrafino, via del Castelluccio 37/39*

Con la presente si relaziona

La relazione di sintesi finale sarà emessa a seguito della conclusione di tutti gli accertamenti programmati, alcuni dei quali ancora da portare a termine per cause non dipendenti dalla nostra volontà.

L'installazione risulta insediata su un'area di estensione pari a circa 30.000 m<sup>2</sup>, di cui circa 7.000 sono occupati da fabbricati, capannoni e tettoie (fabbricato "A", capannone "B", capannone "C", fabbricato "D", tettoia "M" e fabbricato "N") e circa 15.000 sono occupati da piazzali e aree di viabilità e movimentazione che risultano impermeabilizzati mediante pavimentazione in cemento industriale (piazzale "F", area di movimentazione "G", area di movimentazione "H", area di movimentazione "I", area di movimentazione "L"), col resto destinato a verde e pertanto estraneo alle lavorazioni.

L'azienda tratta, a fini di recupero di materia, rifiuti pericolosi e non pericolosi in metallo (attività principale) e plastica (attività secondaria). Non effettua al momento attività di smaltimento, né è interessata, secondo quanto dichiarato, alla messa in riserva di rifiuti prodotti da terzi, che effettua in maniera molto marginale.

La ditta opera in forza dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con D.Dir. RT n. 7821 del 28/04/2022 con le relative prescrizioni contenute nell'Allegato 1 – Allegato tecnico - e successive modifiche ed integrazioni, che qui rilevano solo per quanto riguarda la planimetria dell'installazione cui fare riferimento, ovvero l'elaborato *Planimetria generale dell'insediamento rev. 06/aprile 2023*, approvata con D.Dir. RT n. 10944 del 25/05/2023.

Legale rappresentante della società risulta , in qualità di presidente del consiglio di



amministrazione e amministratore delegato in via esclusiva alle problematiche di tutela ambientale con verbale del consiglio di amministrazione del 28/05/2009.

Durante i sopralluoghi svolti presso l'installazione in data 31/05/2023 e 14/06/2023 sono stati visionati i rifiuti stoccati e gli impianti a servizio delle emissioni in atmosfera, che all'esito del confronto con la documentazione agli atti terminato in data 22/08/2023 non sono risultati rispondenti a determinate prescrizioni del suddetto Allegato 1, così come segue:

- 1) ai sensi della prescrizione 1 del paragrafo "Realizzazione opere e fase transitoria" l'esercizio effettivo delle linee di gestione rifiuti autorizzate ma ancora da realizzare alla data di rilascio dell'AIA è subordinato al rilascio di un nulla osta da parte della Regione Toscana, previa presentazione di un elaborato grafico aggiornato. Durante i sopralluoghi del 31/05/2023 e del 14/06/2023 si è notato che il secondo impianto di trattamento bombolette spray, denominato APP10D, era già stato approntato e messo in funzione, ancorché trovato fermo, col nastro trasportatore e le parti afferenti all'impianto recanti evidenti residui di materiale lavorato. I tank di raccolta condense di solventi, collegati all'impianto, erano riempiti per circa 1/5. Il sistema di sicurezza antincendio risultava acceso e in stand by. Non risultava tuttavia presentata la comunicazione di fine lavori, né la richiesta di nulla osta all'esercizio alla Regione Toscana, pertanto l'esercizio era stato intrapreso in difformità alla suddetta prescrizione;
- 2) ai sensi della prescrizione 3 del paragrafo "Realizzazione opere e fase transitoria" la configurazione impiantistica autorizzata è quella indicata nella planimetria denominata *Planimetria generale* (come da ultima revisione autorizzata, rev. 6 dell'aprile 2023), che riporta in dettaglio le varie aree di stoccaggio, quelle interne agli edifici e quelle esterne sui piazzali scoperti. Su questi ultimi sono previsti per lo stoccaggio dei rifiuti solo cassoni scarrabili dotati di copertura (vedi anche il Piano di gestione delle AMDC). La *Planimetria* riporta anche le tipologie e quantità massime di rifiuti previste per ogni baia di stoccaggio. Nei sopralluoghi, in particolare quello del 31/05/2023, sono state osservate le seguenti difformità rispetto alla *Planimetria*, configuranti esercizio in violazione della prescrizione:
  - a) lo stoccaggio degli estintori destinati a trattamento e la zona di svuotatura non nel fabbricato D, come previsto, ma nel fabbricato N; in particolare lo stoccaggio degli estintori è stato rinvenuto presso la zona di trattamento plastica pericolosa, lato nord del capannone;
  - b) rifiuti di imballaggi in plastica pericolosi stoccati nelle aree N6 e N7 del fabbricato N, al posto di quelli non pericolosi;
  - a) lo stoccaggio nell'area N17 del fabbricato N di un quantitativo stimato in oltre 100 Mg di rifiuti EER 191202, in corrispondenza dell'area che dovrebbe invece contenere i rifiuti EER 191211\* (materiali di scarto da trattamento imballaggi pericolosi), in un unico cumulo fino all'area N18, autorizzata invece per questa tipologia di rifiuti. Tale quantitativo è di molto superiore ai 30 Mg previsti di stoccaggio di questo rifiuto nella baia N18, e inoltre si trovava in una baia non a ciò deputata;
  - a) lo stoccaggio nel capannone C, e in particolare: nella baia C5 carcasse da cesoiare (previste invece in C4); nella baia C2 rifiuti da RSU, non previsti in questa zona; nella baia C4 rifiuti ferrosi da lavorare, che oltrepassavano di molto la baia stessa andando a invadere una zona non prevista per lo stoccaggio;
  - a) lo stoccaggio nel capannone B al posto delle baie B5, B4 e B3, che non risultano realizzate, di rifiuti metallici da cesoiare stoccati in cumulo da 40/50 m<sup>3</sup>, dove non ne è previsto lo stoccaggio;
  - c) nell'area di movimentazione I e nell'area di movimentazione G all'aperto non sono previsti in *Planimetria generale* stoccaggi di rifiuti, tranne una cisterna di olio esausto,

una baia con rifiuti di acciaio inox (B7) e una baia con proler (C3). Nei due piazzali sono stati invece rinvenuti:

- un cassone di rifiuti di legno, etichettato EER 191207;
- rifiuti metallici da trattare e vetro depositati alla rinfusa per terra;
- uno scarrabile contenente rifiuti EER 140603\* provenienti dall'impianto criogenico a servizio della linea triturazione bombolette;
- sei tank di bombolette in ferro da cernita del rifiuto EER 191202 da RSU;
- un cassone di rifiuti ferrosi chiuso senza identificazione;
- due cassoni di rifiuti di scarto di triturazione imballaggi pericolosi EER 191211\*, che nella *Planimetria generale* andavano collocati nell'area N17, aperti;
- due cassoni con sovrappeso EER 191212 da lavorazione imballi metallici non pericolosi che andavano collocati in area D7;
- vicino all'angolo del piazzale una decina di colli e uno scarrabile aperto pieno di ferodi da lavorare;
- uno scarrabile di rifiuti da rilavorare EER 191202 aperto;

g) nell'area di movimentazione H sono previsti stoccaggi solo all'interno di cassoni scarrabili coperti, mentre vi sono stati rinvenuti:

- un cassone di metallo etichettato EER 200140 aperto;
- due cassoni di metallo EER 200140 e due cassoni di metallo EER 191202 aperti non etichettati;
- due gruppi di tank e big bag pieni di bombolette da lavorare etichettati EER 160504;
- adiacenti alla tettoia M circa 10 m<sup>3</sup> di pneumatici fuori uso, poggiati direttamente sulla pavimentazione del piazzale;

h) nell'area di movimentazione L sono previsti solo stoccaggi in cassoni scarrabili coperti, mentre vi sono state rinvenute:

- otto auto in pessime condizioni di conservazione e non più idonee alla circolazione e all'uso, targate rispettivamente:

3) ai sensi della prescrizione 4 del paragrafo "Rifiuti" le aree ed i contenitori adibiti allo stoccaggio dei rifiuti vanno contrassegnati con idonea cartellonistica o segnalazione a terra riportante il codice EER e l'operazione alla quale li si sottopone. La cartellonistica dev'essere presente anche nelle aree e sui contenitori adibiti allo stoccaggio dei rifiuti già trattati e di quelli prodotti dall'attività. Ai sensi della prescrizione 6 del paragrafo "Rifiuti" i contenitori di rifiuti pericolosi devono riportare anche le classi di pericolo. Dal sopralluogo del 31/05/2023 sono emerse le seguenti difformità a tali prescrizioni (solo per i rifiuti pericolosi), per presenza di rifiuti in stoccaggio non adeguatamente identificati:

- a) capannone B: cumulo di rifiuti metallici da cesoiare stoccati in cumulo da 40/50 m<sup>3</sup>, senza alcuna identificazione;
- b) capannone C: baie C1, C2, C4, C5 non dotate di cartellonistica;
- c) fabbricato N: 19 tank di imballaggi metallici pericolosi da trattare, non etichettati, un cassone di estintori di grossa taglia a CO<sub>2</sub>, e imballi plastici pericolosi da trattare, entrambi i gruppi di rifiuti non etichettati;
- d) tettoia M (area D3): circa cinquanta colli di bombolette spray, rifiuti pericolosi, in tank e pancali scatolati, non etichettati;
- e) area di movimentazione H: un cassone di metallo a pezzi da lavorare non etichettato, due cassoni di metallo da lavorazione non etichettati, un container di bombolette spray, rifiuti pericolosi da lavorare, non etichettato;
- f) area di movimentazione G: un cassone di rifiuti ferrosi non etichettato; 6 tank di bombolette in ferro da cernita da RSU non etichettate; una baia di stoccaggio di rifiuti

- in acciaio non etichettata; una decina di colli e uno scarrabile pieno di ferodi da lavorare non etichettato; uno scarrabile di rifiuti metallici da rilavorare non etichettato; un cassone di alluminio non etichettato;
- g) area di movimentazione L: due scarrabili di rifiuti ferrosi non etichettati; sul lato Zignago, altri due scarrabili pieni di rifiuti ferrosi non etichettati.
- 4) la copertura antipioggia delle emissioni E1 e E2, rilevata in data 14/06/2023, contrasta con quanto previsto dalla prescrizione 5.a del paragrafo "Emissioni in atmosfera", perché la sezione di sbocco non è diretta in atmosfera né priva di ostacoli che impediscano l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione..

Nell'arco del controllo è stato visionato il MUD 2023, regolarmente presentato entro la scadenza del 08/07/2023 e rettificato in data 07/08/2023 nei 60 giorni concessi per la modifica per un errore sul modulo MG della Sezione Rifiuti Speciali, dov'era stata riportata su 25 Mg di rifiuto 160504\* *gas in contenitori a pressione contenenti sostanze pericolose* l'operazione R4 invece che l'operazione R12.

. Specificamente in relazione ai veicoli fuori uso si è verificata l'apposita sezione del MUD 2023 (scheda AUT per le operazioni di bonifica e demolizione e scheda FRA per le attività di frantumazione) e di quello precedente del 2022 (consultato solo per i dati sulle giacenze a fine anno), in particolare le schede di sintesi, che servono a evidenziare il bilancio di gestione complessivo dei rifiuti riportati nelle relative schede AUT e FRA. Le quantità da riportare nelle schede sono cumulative per tutti i rifiuti riportati sulle rispettive schede AUT e FRA come ricevuti o prodotti. I dati vanno forniti differenziandoli come quantità avviata a smaltimento o ad attività di recupero o riciclaggio, e suddivisi rispettivamente per le attività svolte nell'unità locale e per quelle svolte presso terzi. Si riportano i dati ricavati dalle schede di sintesi del MUD 2022 e 2023:

| Scheda AUT                                      |      |                                                 |        | Scheda FRA                                      |      |                                                 |        |
|-------------------------------------------------|------|-------------------------------------------------|--------|-------------------------------------------------|------|-------------------------------------------------|--------|
| 2022 (Mg)                                       |      | 2023 (Mg)                                       |        | 2022 (Mg)                                       |      | 2023 (Mg)                                       |        |
|                                                 |      | Ricevuto da terzi 160104*                       | 291    |                                                 |      | Ricevuto da terzi 160106                        | 1613   |
|                                                 |      | reimpiego                                       | 0,4    |                                                 |      | recupero interno                                | 1618   |
|                                                 |      | smaltimento c/o terzi                           | 1,2    |                                                 |      |                                                 |        |
|                                                 |      | A recupero c/o terzi                            | 16,3   |                                                 |      | recupero c/o terzi                              | 668    |
| Giacenza 160104* al 31/12                       | 3    | Giacenza 160104* al 31/12                       | 4,8    |                                                 |      |                                                 |        |
| Giacenza altri rifiuti compreso 160106 al 31/12 | 262  | Giacenza altri rifiuti compreso 160106 al 31/12 | 233    | Giacenza altri rifiuti compreso 160106 al 31/12 | 130  | Giacenza altri rifiuti compreso 160106 al 31/12 | 150    |
| Tot parz.                                       | +265 |                                                 | +291   |                                                 | +130 |                                                 | +1613  |
|                                                 |      |                                                 | -255,7 |                                                 |      |                                                 | -2436  |
|                                                 |      |                                                 |        |                                                 |      | saldo                                           | -392,7 |

*bilancio di massa dei rifiuti Sezione VFU da MUD relativo al 2022 e giacenze 2021*

Dalla tabella si evince un saldo negativo, ovvero i quantitativi dichiarati nell'anno 2022 a recupero interno, a recupero esterno e smaltimento, tenuto conto delle giacenze al 31/12/2022 (quantitativi a sottrarre) superano quelli ricevuti, comprensivi delle giacenze al 31/12/2021 (quantitativi a sommare), con apparente incongruenza della dichiarazione, perché risultano più rifiuti trattati e allontanati di quelli entrati e giacenti in impianto.

Ad una analisi più attenta risultano le seguenti inesattezze/incongruenze nella compilazione della sezione Veicoli Fuori Uso del 2023:

- nei rifiuti a “recupero interno” nella scheda FRA vengono conteggiati i veicoli frantumati in R12, ma che non producono End of Waste, mentre secondo le istruzioni allegate al MUD e le FAQ di Ecocerved in tale spazio andrebbero dichiarati i dati riportati alle voci R3, R4, R5 e R13 dei moduli MG-VEIC della scheda FRA (che sono pari a zero nella gestione Mazzoni, non arrivando la ditta a “fine rifiuto”); dal momento che la ditta produce solo rifiuti, pur destinati alle fonderie, il metallo prodotto andrebbe riportato nella casella “recupero c/o terzi”, perché il reale recupero si ottiene solo in fonderia;
- visto il punto precedente, con le modalità attualmente utilizzate dalla ditta il dato di “recupero presso terzi” è contenuto nel dato “recupero interno”, perché essenzialmente riguarda il fluff e altri rifiuti provenienti dalle carcasse già conteggiate come massa nel “recupero interno”; pertanto questa modalità di compilazione appare scorretta in relazione alla finalità di bilancio di massa, conteggiando due volte gli stessi quantitativi;
- il metallo ottenuto dalla frantumazione non può nemmeno essere annotato nella scheda FRA come rifiuto “prodotto nell'unità locale”, perché il CER utilizzato da Mazzoni Ferro, 191202, non è tra quelli compresi nel menu proposto dal sistema, (il menu propone solo il CER più idoneo, 191001), pertanto la quantità di metallo ferroso ottenuta è tutta riportata all'interno della sezione generica Rifiuti Speciali, in maniera cumulata con gli altri rifiuti ferrosi provenienti dalle altre linee produttive aziendali senza alcuna distinzione. In questo modo non si può capire dal MUD quanto metallo sia stato ricavato dalla lavorazione, né valutare l'efficienza del trattamento dei veicoli fuori uso;
- dai dati riportati nelle Schede AUT e FRA, in particolare nella casella del “recupero interno” della Scheda FRA (che, come sopra detto, è stata compilata impropriamente), risulta che non viene considerato il trattamento delle carcasse EER 160106 derivanti dalla bonifica e demolizione in proprio dei veicoli entrati tal quali, ma solo di quelli entrati come già bonificati; questo si deduce dal fatto che, a parità o quasi di giacenze di fine anno, appare lavorata (1618 Mg) solo la quantità in ingresso (1613 Mg), e non viene dato conto dei 284 Mg di carcasse EER 160106 derivanti dai 291 Mg di veicoli ricevuti tal quali della scheda AUT. Tali problematiche erano già state evidenziate nel 2021 nell'ambito dell'attività<sup>1</sup> svolta da ARPAT per la convenzione ISPRA-ARPA in materia di vigilanza rifiuti, in particolare la verifica dei MUD sui veicoli fuori uso relativi all'anno 2019. Anche in quel caso per Mazzoni Ferro era stata evidenziata la mancanza del CER 191202 tra quelli predefiniti come rifiuti ottenuti dalla frantumazione, che facevano confluire il metallo ottenuto nella scheda generale Rifiuti Speciali, e la mancanza dell'indicazione della frantumazione delle carcasse EER 160106 derivanti da veicoli bonificati in proprio.

Riguardo invece ai veicoli rinvenuti nel piazzale L, tutti in stato di degrado tale da renderli non più idonei alla circolazione, stanti le non esaustive spiegazioni del gestore sulla loro presenza, abbiamo chiesto alla Polizia Municipale con nota prot. ARPAT n. 42841 del 05/06/2023 notizie

<sup>1</sup> Vedi nota prot. ARPAT n. 34531 del 06/05/2021

sulla loro posizione amministrativa. Ci è stato in proposito risposto in data 14/07/2023 con prot. ARPAT n. 53895 indicandoci per ognuna delle vetture quanto segue:

- pesantemente danneggiata, risulta oggetto di ordinanza del Comune di Empoli n. 136/2020 ex D.Lgs. 152/2006, art. 192, di rimozione e avvio a rottamazione; non risultano provvedimenti di fermo, sequestro o confisca, né denunce di furto;
- : assenti le ruote posteriori e con interni devastati, inidonea alla marcia e inservibile all'uso; non risultano emessi provvedimenti di rimozione e avvio a rottamazione, né provvedimenti di fermo, sequestro o confisca, né denunce di furto.;
- pesantemente danneggiata, risulta oggetto di ordinanza del Comune di Empoli n. 135/2020 ex D.Lgs. 152/2006, art. 192, di rimozione e avvio a rottamazione; non risultano provvedimenti di fermo, sequestro o confisca, né denunce di furto;
- assenti vetri e ruote, presenza di rifiuti all'interno, in condizioni di degrado tali da renderla inidonea alla marcia e inservibile all'uso; risulta oggetto di ordinanza del Comune di Empoli n. 174/2021 ex D.Lgs. 152/2006, art. 192, di rimozione e avvio a rottamazione; non risultano provvedimenti di fermo, sequestro o confisca, né denunce di furto;
- assenti vetri e plancia, in condizioni tali da renderla inidonea alla marcia e inservibile all'uso; non risultano emessi provvedimenti di rimozione e avvio a rottamazione, né provvedimenti di fermo, sequestro o confisca, né denunce di furto;
- priva di vetri e in condizioni di degrado tali da renderla inservibile alla sua funzione originaria; dal 2014 risulta oggetto di confisca e proprietà del Demanio, che non ha portato a termine la procedura per il suo recupero;
- : risulta oggetto di ordinanza del Comune di Empoli n. 210/2021 ex D.Lgs. 152/2006, art. 192, di rimozione e avvio a rottamazione; non risultano provvedimenti di fermo, sequestro o confisca, né denunce di furto;
- : risulta oggetto di ordinanza del Comune di Empoli n. 134/2020 ex D.Lgs. 152/2006, art. 192, di rimozione e avvio a rottamazione; non risultano provvedimenti di fermo, sequestro o confisca, né denunce di furto.

Le vetture sottoposte a ordinanza di rimozione erano state rinvenute in stato di abbandono in via del Castelluccio davanti all'impianto Mazzoni, come si legge in premessa alle ordinanze. Le tre vetture non sottoposte a ordinanza risultavano abbandonate nel medesimo parcheggio davanti all'impianto Mazzoni, secondo quanto riferito dall'interessato.

Tutte le vetture sopra citate sono state quindi prelevate dal parcheggio pubblico e portate all'interno dell'installazione Mazzoni Ferro dallo stesso gestore, che ha riferito di averlo fatto per disincentivare l'abbandono dei veicoli nella zona antistante l'impianto, pratica molto comune dei soggetti che si vogliono disfare di un veicolo, tant'è che nel suddetto parcheggio sono costantemente presenti auto abbandonate, che vengono col tempo man mano private dei componenti appetibili. Mazzoni Ferro non è però iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali per la raccolta e il trasporto di veicoli fuori uso, da classificarsi rifiuti speciali pericolosi, pertanto non poteva di propria iniziativa prelevare i veicoli, che possono entrare nell'impianto solo se consegnati dal proprietario o da un concessionario.



Preme infine segnalare, a margine dei fatti sopra esposti, che sempre in data 31/05/2023 era stata notata la presenza presso l'impianto, nella zona destinata allo stazionamento dei veicoli da demolire, di una minicar marca Ligier completamente smembrata di cui rimaneva solo parte della carrozzeria, senza targa né numero di telaio. Da noi sollecitata la ditta ha cercato nei propri archivi e reperito un decreto del 16/02/2010 del comandante della Polizia Municipale di Empoli col quale si disponeva la demolizione del ciclomotore Ligier, già all'epoca costituito dal solo telaio, e il relativo certificato di rottamazione emesso da Mazzoni Ferro in data 27/04/2010. Secondo il gestore il veicolo non è stato sottoposto a lavorazione per mero errore della sua amministrazione, che lo ha di fatto "dimenticato" nell'impianto, e in effetti non si vedono altre motivazioni per una permanenza così lunga sul piazzale del veicolo, non sottoposto ad alcun vincolo. Una volta chiarito il disguido e fornitaci la documentazione in data 04/08/2023 il veicolo è stato prontamente sottoposto a frantumazione. Riguardo ai tempi massimi di permanenza dei rifiuti all'interno dell'impianto preme evidenziare che il D.Lgs. 36/2003 relativo alle discariche di rifiuti definisce "discarica" lo stoccaggio di rifiuti in attesa di recupero o trattamento per un periodo superiore ai 3 anni.

Con i migliori saluti

Empoli, 27/09/2023

Dipartimento ARPAT del Circondario Empolese  
Il responsabile  
Andrea Cappelli<sup>2</sup>

Allegati: nessuno

<sup>2</sup> Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs. 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs. 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs. 39/1993.